

dimostrano che Lorenzo finì negli ultimi anni del secolo XII, età in cui sia da attribuire la porta di Civitacastellana. L'arco maggiore del portone è opera di Giacomo e Lorenzo, quando già aveva un figlio che poteva partecipare degnamente ai lavori del padre. »¹

Se non che pare, che quest'altro critico che scrive col Pansa, non conosca bene la differenza fra l'arco acuto e quello a tutto sesto, perchè nella pag. 96 dell'opera citata, dove è riportata la sua *lettera artistica*, dice: " Il portico è una splendida manifestazione artistica dell'evo medio. Le tre arcate del fronte, alquanto acuta quella di mezzo e semicircolari le laterali, . . . » In vero, lo credei un errore ortografico, ma poi lo ripeté nella pag. 11, secondo alinea, dell'opuscolo " La basilica di San Clemente a Casauria. Lettera artistica » e perciò è inutile dilungarci oltre con una discussione scientifica per parlargli dei pregi architettonici della cattedrale di Valva, e per dimostrargli la differenza fra l'architettura di Casauria e quella delle diverse parti di Santa Maria in Valle Porclanete presso Rosciolo, dove il signor professore nelle colonne delle transeme credè di vedere — un capitello uguale a quello bellissimo della colonna a destra dell'arco a manca di chi guarda il prospetto del casauriense edificio, — il quale poi è senza collarino, ma con un abaco finissimo, da offrire un distacco enorme da quelli di gesso che egli guardò nella detta chiesa, senz'abaco, decorati da grosse perle e con grossi collarini. Queste transeme non conservano più i caratteri dell'ambone e del tabernacolo ivi esistenti, ma attestano un'epoca posteriore, la quale, più che altro, risentì gl'influssi dell'arte romanica-normanna di Sicilia e dell'Italia meridionale, come mi diceva anche il ch. architetto Giuseppe Sacconi parlando della critica di questi critici.

Tal punto richiederebbe un lavoro a parte, perchè, volendogliene discorrere qui, andremmo per le lunghe, dovendosi incominciare dai raffronti fra gli edifici monumentali di Allemagna, le cattedrali di Ruvo, di Bitonto ed altre dello stesso stile, con le chiese di Saint-Benoît-sur-Loire, di Saint-Traphime-à-Arles e la basilica di San Clemente a Casauria, già abbastanza bene illustrata.

*
* *

Schiariti così diversi punti, dobbiamo dichiarare, che non credemmo bene sinora di rimuovere la disposizione dei castelli, a fine di seguire l'indole degli incassi dei pezzi di bronzo; ma volendo invece tener conto dell'ordine topografico, potrebbero esser collocati in questo modo:

Porta a sinistra:

NEL COMITATO PENNENSE.

CASTELLUM INSULE. — Castello dell'Isola. Era questo il castello dell'isola di Casauria, in territorio di Castiglione, verso le Grotte, ora distrutto.

CASTELLIONE CUM IULIVULA. — Castiglione con Olivola.

ROCCA DE SOTI CUM MONTE. — Rocca di Sodo col Monte.

PESCULUM ET CARUFANUM. — Pesco e Carufano.

CASTRUM CORVARIE. — Castello di Corvara.

BETTORRITAM, PETRAM-INIQUAM. — Bettorrito, Pietranico. Bettorrito in Torre de' Passeri. Sorse dove già era la villetta di Bettorrito, alla quale si aggiunse Blonsa con Petaciano, Perole e metà di Opacule.² L'altro Vittorito, nel contado valvense, non è vera-

¹ Cfr. *Mostra della città di Roma all'esposizione di Torino*, pag. 179.

² Cfr. MURATORI, op. citata, p. 834 C. " . . . Fecit

et Bitturritum ex nomine dictum Villulae, quae antea sic vocabatur, cui Bitturrito Blunsam iunxit cum Petaciano, Perule, et medietate Opaculi. „